

Tutte le novità della 33esima fiera del biologico dal 9 al 12 settembre a Bologna

di **Tommaso Ranerelli**



Spazi espositivi in aumento e un salone dedicato all'agricoltura bio. Focus su tè e tisane, cosmetici e farmaceutica. Assobio e Federbio avvertono: continuiamo a lavorare per mantenere il primato del settore

Sana è sempre più grande

Settecento espositori previsti, tre padiglioni della Fiera di Bologna occupati, sei aree tematiche, tra cui per la prima volta un salone nel salone dedicato alla produzione agricola biologica. Ci sarà tutto quello a cui ci ha abituati nelle 32 edizioni passate, dal 9 al 12 settembre a Sana 2021. Alimenti, bevande e cosmetici bio e un ricco programma di eventi, con una trentina tra convegni, tavole rotonde e workshop tecnici. Ma non mancheranno le novità. Oltre a Sanatech (vedi box), ci sarà Sana Tea, dedicata a tè e tisane. E in parallelo a Sana si svolgeranno OnBeauty by

Cosmoprof e Cosmofarma: l'obiettivo è capitalizzare i punti di convergenza tra le filiere delle rispettive aree di pertinenza. A partire da una settimana prima dell'evento, una piattaforma digitale consentirà di programmare richieste di incontri tra espositori e buyer, fondamentale anche per espositori che operano in aree geografiche in cui le restrizioni rendono ancora difficile la partecipazione in presenza. Confermata la Via delle Erbe, iniziativa avviata l'anno scorso in collaborazione con Siste, (Società italiana di scienze applicate alle piante officinali e ai prodotti per la

Debutta Sanatech, rassegna per gli agricoltori

Un salone professionale, un luogo di incontro e matching del business, un momento di aggiornamento e formazione degli operatori e una qualificata vetrina internazionale di settore: tutto questo e molto altro sarà Sanatech, la nuova rassegna internazionale della filiera per la produzione biologica e sostenibile in programma nel Padiglione 37 dal 9 al 12 settembre a Bologna Fiere, nel corso di Sana. La nuova manifestazione è dedicata agli imprenditori agricoli già attivi o

interessati a produrre secondo il metodo biologico, determinati a garantirsi una produzione ecosostenibile di qualità e successo negli anni a venire, trovando nella rassegna una risposta unitaria, in grado di coprire, progressivamente tutta la filiera dalle sementi al controllo di gestione 4.0. Organizzata da Bologna Fiere, con il sostegno di Federbio Servizi e la segreteria tecnico-scientifica di Avenue Media, Sanatech intende anticipare le risposte ai bisogni di un settore prossimo a un rapido

incremento di superfici, fino al 25% di quelle agricole in Europa, secondo l'obiettivo fissato dalla Commissione per il 2030.

Ampia visibilità sarà riservata a tutti gli anelli della catena produttiva agroalimentare, zootecnico, della selvicoltura e del benessere-cosmesi, declinata in modalità biologica ed ecosostenibile "dal produttore al consumatore", interpretando lo spirito che il Green Deal europeo ha trasformato in un vero programma, attraverso il suo piano From Farm to Fork rivolto ai

ventisette Stati membri. Diversi i momenti di approfondimento previsti durante la rassegna, durante i quali si parlerà di pacciamatura, lotta alle infestanti, tecniche di tracciabilità e imballaggi, sempre con l'innovazione al primo posto. La tecnologia basata su droni, sensori, robotica, blockchain e materiali bioplastici sarà la chiave di volta per una razionalizzazione delle attività produttive, capace di coniugare equilibrio ambientale, efficienza produttiva e sicurezza alimentare.

salute), e Altea, l'associazione dei tecnici erboristi dell'Università di Torino.

Inoltre, dall'intesa tra Slow Food e Bologna Fiere nasce Slow Wine Fair, che si terrà a Bologna dal 26 febbraio all'1 marzo. L'evento ospiterà il primo incontro internazionale della Slow Wine Coalition, la nuova rete mondiale di Slow Food pensata per riunire gli attori della filiera del vino accomunati da un'idea di un vino buono, pulito e giusto per tutti.

Una "rivoluzione bio"

Tra gli appuntamenti chiave della rassegna c'è la terza edizione di Rivoluzione Bio, gli Stati generali del biologico, che anche quest'anno offriranno una panoramica a tutto campo sul settore, propedeutica a sessioni di dialogo e confronto tra istituzioni, player della filiera ed esperti del settore su temi di primaria rilevanza e attualità per il comparto. L'iniziativa è promossa da Bologna Fiere, in

collaborazione con Federbio e Assobio ed è realizzato con la segreteria organizzativa di Nomisma. Questi stessi attori, con il sostegno di Ige, partecipano alla presentazione dei dati dell'Osservatorio Sana 2021 che come ogni anno darà tutti i numeri del bio, dalla produzione alle dimensioni del mercato.

Centro vitale della manifestazione si confermano i tre macrosettori espositivi: l'area food con un'ampia panoramica della filiera agro-



alimentare, estesa ai nuovi trend di mercato, alle innovazioni e alla ricerca; il care & beauty, in cui esportano le aziende produttrici di cosmetici, prodotti per la cura del corpo naturale e bio, integratori ed erbe officinali, e il green lifestyle, dedicato ai consumatori, alla ricerca di prodotti per uno stile di vita ecologico, sano e responsabile.

Non dormire sugli allori

«Speriamo che la legge nazionale sull'agricoltura biologica venga approvata prima del salone – ha auspicato la presidente di Feder-

bio **Maria Grazia Mammuccini** –. Il nostro Paese punta da sempre sulla qualità e sulla promozione delle varietà locali e il biologico rappresenta il metodo di produzione più coerente per dare valore a questo modello sostenibile. Con più di due milioni di ettari coltivati, oltre 80mila imprese certificate, il 16% della superficie agricola dedicata, il doppio della media europea, l'Italia è tra i leader europei del biologico – ha ricordato Mammuccini –. Dobbiamo proteggere questo primato, anche per evitare che alla forte richiesta di alimenti bio dei cittadini italiani risponda so-

Sicurezza al primo posto: per entrare a Sana 2021 sarà obbligatorio esibire il Green pass. Il certificato si ottiene se si è ricevuta almeno una dose di vaccino contro il Covid-19 o con l'esito negativo di un tampone svolto nelle 48 ore precedenti, o se si è guariti dall'infezione da non più di un anno

lo l'importazione dall'estero. La conversione agroecologica rappresenta un'opportunità importante per l'Italia, dobbiamo intensificare gli sforzi perché, se adeguatamente supportato, il biologico può diventare l'asset fondamentale per il rilancio dell'intero sistema agroalimentare italiano».

«Comunicazione, formazione e ricerca universitaria, istruzione scolastica. Queste le linee su cui il governo italiano dovrebbe investire per innescare un processo virtuoso nello sviluppo di un'economia agricola biologica anche in Italia – ha fatto notare il presidente di Assobio **Roberto Zanoni** –. Siamo ancora leader in Europa per valore dell'export bio con 2,6 miliardi di euro e per terreni coltivati in rapporto alla superficie agricola utilizzata (15,8%), ciò che serve ora è promuovere un rinnovamento culturale tra i consumatori, affinché il nostro Paese possa mantenere il vantaggio del pioniere – ha proseguito Zanoni –. Il Green Deal europeo sollecita la conversione a biologico del 25% delle superfici coltivate entro il 2030 ma l'Italia rischia di farsi soffiare quote di mercato da altri paesi, magari partiti più indietro ma più bravi nel sostenere consumi e investimenti».



Con più di due milioni di ettari coltivati, oltre 80mila imprese certificate, 2,6 miliardi di export e il 16% della superficie agricola dedicata, l'Italia è tra i leader europei del biologico